

# INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Premessa alla decima edizione</i>	XIX
<i>Premessa alla prima edizione</i>	XXI

## CAPITOLO INTRODUTTIVO EVOLUZIONE E CARATTERI GENERALI DEL DIRITTO PENALE ITALIANO

<b>1. Dal codice Zanardelli alla Costituzione e al processo di europeizzazione</b>	1
<b>2. Le riforme penali più significative</b>	4
<b>3. L'organizzazione sistematica del codice penale italiano. La distinzione tra delitti e contravvenzioni</b>	6

## PARTE I I PRINCIPI

### CAPITOLO I LA PENA

<b>1. Diritto penale, reato e pena</b>	11
<b>2. Tipologie e funzioni sanzionatorie. La sanzione punitiva</b>	13
<b>3. La funzione di prevenzione generale</b>	16
3.1. La funzione di prevenzione generale "negativa"	16
3.2. La funzione di prevenzione generale "positiva"	18
3.3. La teoria della c.d. "prevenzione-integrazione"	19
3.4. Corollari e implicazioni della prevenzione generale	19
<b>4. La retribuzione</b>	21
4.1. La colpevolezza	23

	<i>pag.</i>
4.2. La proporzione	26
4.3. Funzioni di garanzia dei principi di colpevolezza e di proporzione	28
<b>5. Prevenzione speciale, rieducazione ed espiazione</b>	<b>29</b>
5.1. Personalismo delle concezioni rieducative ed espiative della pena	30
5.2. Caratteri differenziali tra rieducazione ed espiazione	30
<b>6. Polifunzionalità della pena</b>	<b>32</b>
6.1. Funzioni della pena e forme di Stato	33
6.2. La pena nella Costituzione italiana	35
<b>7. Il principio di umanità della pena</b>	<b>38</b>
7.1. Assolutezza e relatività del principio di umanità della pena	39
7.2. L'influenza del principio di umanità sul sistema sanzionatorio	40
<b>8. La c.d. giustizia riparativa</b>	<b>43</b>
8.1. La nozione	43
8.2. I caratteri generali della disciplina	45
<b>9. "Materia penale" e illeciti punitivi</b>	<b>47</b>
<b>10. La responsabilità "da reato" degli enti collettivi</b>	<b>51</b>
10.1. Il tramonto del principio <i>societas delinquere non potest</i>	51
10.2. La disciplina italiana della responsabilità degli enti collettivi	54

## CAPITOLO II

### IL REATO

<b>1. Garanzie formali e garanzie sostanziali</b>	<b>59</b>
<b>2. Il principio di offensività e il concetto di dannosità sociale</b>	<b>60</b>
<b>3. L'oggetto della tutela: dai diritti individuali ai valori culturali</b>	<b>63</b>
3.1. I diritti individuali	63
3.2. Il bene giuridico e la sua tipologia	64
3.3. I valori culturali	66
<b>4. L'oggetto della tutela: sociologia del reato e beni costituzionalmente rilevanti</b>	<b>67</b>
4.1. Valutazioni sociali e decisioni legislative nella individuazione della dannosità sociale	67
4.2. La teoria dei beni costituzionalmente rilevanti	68
<b>5. Le forme della tutela penale</b>	<b>71</b>
5.1. Reati di offesa e reati di scopo. Reati di lesione e reati di pericolo	72

	<i>pag.</i>
5.2. Reati di pericolo concreto e di pericolo astratto. Il principio di precauzione	74
<b>6. Il principio di tipicità e la nozione di fattispecie</b>	<b>77</b>
6.1. Fattispecie astratta e fattispecie concreta	77
6.2. Significato e funzioni del principio di tipicità	80
6.3. La genesi della fattispecie	81
<b>7. Il principio di offensività e la c.d. concezione realistica del reato</b>	<b>83</b>
<b>8. La giurisprudenza della Corte costituzionale</b>	<b>84</b>

## CAPITOLO III

## LA LEGGE PENALE

*SEZIONE I**Il principio di legalità in generale* 90

<b>1. Fondamento e significato del principio di legalità</b>	<b>90</b>
1.1. La legalità come disciplina delle fonti	90
1.2. La legalità come accessibilità della norma penale	92
<b>2. Evoluzione, fonti e contenuti del principio di legalità</b>	<b>93</b>
2.1. L'evoluzione	93
2.2. Le fonti, costituzionali e di legge ordinaria	94
2.3. I contenuti	96

*SEZIONE II**La riserva di legge in materia penale* 99

<b>3. La riserva di legge nel diritto penale moderno</b>	<b>99</b>
3.1. La funzione garantista della riserva di legge	99
3.2. La natura assoluta della riserva e l'integrazione tra fonti primarie e fonti secondarie	100
3.3. La tipologia delle fonti primarie autorizzate a produrre diritto penale	103
3.4. Il problema dell'ambito della riserva	106
3.5. Le questioni di costituzionalità <i>in malam partem</i>	108
3.6. La riserva di legge nella attuale realtà politico-istituzionale	110
<b>4. La c.d. "riserva di codice"</b>	<b>112</b>
<b>5. Riserva di legge in materia penale e diritto europeo</b>	<b>113</b>
5.1. L'organizzazione e le fonti dell'Unione europea	113
5.2. Il diritto penale dell'Unione europea	116

	<i>pag.</i>
5.3. I rapporti tra fonti europee e diritto penale interno	119
<b>SEZIONE III</b>	
<i>La determinatezza della legge penale</i>	123
<b>6. Il principio di determinatezza in generale</b>	123
6.1. Le fonti del principio di determinatezza	124
6.2. Il fondamento del principio di determinatezza	125
<b>7. La formulazione determinata della legge penale</b>	129
7.1. Determinatezza e materiale linguistico della fattispecie	129
7.2. La sufficiente determinatezza della legge penale nella giurisprudenza della Corte costituzionale	131
<b>8. Il divieto di analogia della legge penale</b>	134
8.1. Fonti e fondamento del divieto di analogia	134
8.2. Il problema della distinzione tra interpretazione ed analogia	137
8.3. Il problema della portata del divieto di analogia: l'analogia <i>in bonam partem</i>	138
<b>SEZIONE IV</b>	
<i>La legge penale nel tempo</i>	141
<b>9. I principi in materia di efficacia della legge penale nel tempo</b>	141
9.1. Il fondamento della irretroattività della legge penale sfavorevole	142
9.2. Il fondamento e il rango della retroattività della legge penale favorevole	145
9.3. Il problema dei mutamenti giurisprudenziali	147
<b>10. La disciplina della successione di leggi penali nel tempo (art. 2 c.p.) e i principali problemi applicativi</b>	148
10.1. Le disposizioni dell'art. 2 c.p.	149
10.2. I principali problemi applicativi dell'art. 2 c.p.	152
10.2.1. Campo di applicazione dell'art. 2 c.p. e <i>tempus commissi delicti</i>	152
10.2.2. Il problema delle c.d. modifiche mediate	154
10.2.3. La distinzione tra <i>abolitio criminis</i> e successione solamente modificativa	156
10.2.4. La successione c.d. impropria	159

pag.

## SEZIONE V

*I profili internazionali del diritto penale* 161

- 11. Le tre aree di interferenza tra diritto penale e diritto internazionale** 161
- 11.1. Limiti spaziali all'applicabilità della legge penale 163
- 11.1.1. I principi generali in materia 164
- 11.1.2. La disciplina del codice 167
- 11.1.3. Le nozioni di cittadino, territorio dello Stato, *locus commissi delicti* e delitto politico 170
- 11.2. La cooperazione internazionale: caratteri e forme 174
- 11.2.1. L'extradizione 177
- 11.2.2. Altri strumenti di cooperazione internazionale: dall'armonizzazione al mutuo riconoscimento 182
- 11.3. La giustizia penale internazionale 184
- 11.3.1. Caratteri generali 184
- 11.3.2. La Corte penale internazionale 186

## PARTE II

## LA DISCIPLINA

## CAPITOLO IV

## PREMESSE ALL'ANALISI DEL REATO

- 1. "Parte generale" e "parte speciale" del diritto penale** 193
- 2. Considerazione analitica e considerazione sintetica del reato** 195
- 3. Bipartizione e tripartizione nella teoria generale del reato** 196
- 3.1. Fatto tipico e cause di giustificazione 197
- 3.2. Fatto tipico e colpevolezza 199
- 4. La punibilità e le cause della sua esclusione** 201

## CAPITOLO V

## IL FATTO TIPICO

## SEZIONE I

*L'elemento oggettivo* 207

- 1. La condotta** 207
- 1.1. *Nullum crimen sine actione* 207

	<i>pag.</i>
1.2. Naturalismo e normativismo nel concetto di condotta criminosa	209
1.2.1. <i>Cogitationis poenam nemo patitur</i>	210
1.2.2. La c.d. <i>suitas</i> della condotta	211
1.2.3. Pluralità di atti ed unicità dell'azione	213
1.3. L'omissione	214
1.3.1. La natura normativa dell'omissione	214
1.3.2. Le componenti strutturali dell'omissione	217
1.4. Rapporti tra azione ed omissione	220
1.5. La durata della condotta	221
<b>2. Il soggetto attivo</b>	<b>225</b>
2.1. Il reato proprio	225
2.2. La delega di funzioni	229
<b>3. L'evento</b>	<b>231</b>
3.1. Reati di pura condotta e reati di evento	233
3.2. L'evento nella struttura oggettiva della fattispecie	234
3.3. Le diverse forme di rilevanza giuridico-penale dell'evento	235
<b>4. Il rapporto di causalità</b>	<b>237</b>
4.1. La struttura logica del rapporto di causalità e le sue componenti	239
4.1.1. La pluralità delle condizioni necessarie	240
4.1.2. Il giudizio controfattuale	240
4.1.3. Le leggi scientifiche di copertura	241
4.2. La descrizione dell'evento e la concretizzazione delle leggi di copertura	246
4.3. Naturalismo e normativismo nella causalità	249
4.4. La disciplina codicistica della causalità	253
4.4.1. L'art. 40 c.p.	253
4.4.2. L'art. 41 (e 45) c.p.	254
4.5. La causalità dell'omissione	258
4.5.1. La distinzione tra reati omissivi propri e impropri e il significato dell'art. 40.2 c.p.	258
4.5.2. Naturalismo e normativismo nella causalità dell'omissione	260
4.5.3. L'obbligo giuridico di impedire l'evento	262
4.5.3.1. L'esigenza di legalità e le fonti dell'obbligo	263
4.5.3.2. I contenuti e la tipologia dell'obbligo	266
4.5.4. Il giudizio controfattuale nella causalità dell'omissione	268

	<i>pag.</i>
<i>SEZIONE II</i>	
<i>L'elemento soggettivo</i>	271
<b>5. Dolo e colpa</b>	271
5.1. Dolo e colpa: i loro rapporti col fatto tipico e con la colpevolezza	272
5.2. La disciplina legislativa dell'elemento soggettivo	276
<b>6. Il dolo</b>	279
6.1. Il momento rappresentativo e l'errore sul fatto	281
6.1.1. Errore sul fatto ed errore sul precetto	284
6.1.2. L'errore di esecuzione ( <i>aberratio</i> )	286
6.2. Il momento volitivo: l'oggetto della volontà	291
6.3. Il momento volitivo: l'intensità del dolo	293
6.3.1. Dolo intenzionale, dolo diretto, dolo eventuale	293
6.3.2. Dolo d'impeto e dolo di proposito	298
6.4. Le altre forme del dolo	300
6.4.1. Dolo generico e dolo specifico	300
6.4.2. Dolo iniziale, concomitante e successivo. Dolo generale e dolo alternativo	302
6.4.3. Il dolo nei reati omissivi	304
<b>7. La colpa</b>	306
7.1. Il nesso psichico tra il fatto e l'autore	307
7.2. L'inosservanza della regola cautelare (la c.d. "misura oggettiva" della colpa)	309
7.2.1. La natura e le fonti delle regole cautelari: la colpa "specificata"	312
7.2.2. <i>Segue</i> : la colpa "generica"	315
7.2.3. I rapporti tra colpa generica e colpa specifica	320
7.2.4. Il contenuto delle regole cautelari	322
7.2.5. La colpa nell'esercizio dell'attività sanitaria, in particolare	324
7.2.6. Il principio di affidamento	325
7.2.7. L'imputazione del risultato colposo	328
7.3. La c.d. "misura soggettiva" della colpa (rinvio)	331
7.4. Le forme e il grado della colpa	331
<b>8. La preterintenzione e la c.d. colpa in attività illecita</b>	334
8.1. Il delitto preterintenzionale	335
8.2. I delitti aggravati dall'evento	337
8.3. La c.d. colpa in attività illecita	338

CAPITOLO VI  
L'ANTIGIURIDICITÀ E LE CAUSE  
DI GIUSTIFICAZIONE

<b>1. L'antigiuridicità in generale</b>	343
1.1. La giustificazione: rapporto tra norme e unità dell'ordinamento	344
1.2. Cause di giustificazione e legalità	346
1.3. Cause di giustificazione, dolo ed errore	348
1.4. Antigiuridicità ed illiceità speciale	350
<b>2. Le singole cause di giustificazione</b>	352
2.1. Il consenso dell'avente diritto	353
2.1.1. Il fondamento del consenso fra tipicità e antigiuridicità	356
2.1.2. Le condizioni di validità del consenso	358
2.2. Esercizio del diritto ed adempimento del dovere	363
2.2.1. Le fonti del diritto e del dovere scriminanti	364
2.2.2. La portata scriminante del diritto e del dovere	367
2.2.3. L'ordine dell'autorità	369
2.2.4. Ordine criminoso e diritto internazionale	371
2.3. Legittima difesa e stato di necessità	372
2.3.1. Il fondamento della legittima difesa	375
2.3.2. I requisiti strutturali della legittima difesa	377
2.3.2.1. L'aggressione ingiusta	377
2.3.2.2. La reazione difensiva	383
2.3.2.3. Le ipotesi di legittima difesa "domiciliare"	387
2.3.3. Fondamento e requisiti dello stato di necessità	388
2.3.4. La disciplina dello stato di necessità	391
2.3.4.1. La situazione di pericolo	392
2.3.4.2. L'azione di salvataggio	395
2.4. L'uso legittimo delle armi	397
<b>3. Le c.d. cause di giustificazione non codificate</b>	402

CAPITOLO VII  
LA COLPEVOLEZZA

<b>1. La nozione di colpevolezza in generale</b>	407
1.1. Processi motivazionali e motivabilità dal diritto	410
1.2. Le condizioni rilevanti per il giudizio di colpevolezza	413

	<i>pag.</i>
<b>2. L'imputabilità</b>	416
2.1. Le cause di non imputabilità in generale	417
2.2. Le singole cause di non imputabilità: la minore età; l'infermità mentale; gli stati emotivi e passionali	420
2.3. <i>Segue</i> : l'ubriachezza (e l'assunzione di stupefacenti) e l' <i>actio libera in causa</i>	424
<b>3. L'ignorantia legis</b>	428
3.1. Conoscenza e conoscibilità dell'antigiuridicità quali componenti della colpevolezza	428
3.2. L'evitabilità dell' <i>ignorantia legis</i>	431
<b>4. Le scusanti e i motivi a delinquere</b>	435
<b>5. La colpevolezza nei reati colposi (la c.d. "misura soggettiva" della colpa)</b>	441
5.1. Le componenti della colpevolezza nel reato colposo	442
5.2. L'"agente modello" e la responsabilità colposa	446
<b>6. Colpevolezza e pericolosità sociale: il sistema delle misure di sicurezza</b>	448

## CAPITOLO VIII

## LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO

<b>1. Forme di manifestazione del reato e principio di tipicità</b>	453
<b>2. Il delitto tentato</b>	455
2.1. La punibilità del tentativo	455
2.2. La struttura del tentativo	458
2.2.1. L'idoneità e l'univocità degli atti	459
2.2.2. L'elemento soggettivo del tentativo	462
2.2.3. Rapporti tra il tentativo e le circostanze e altri problemi applicativi	463
2.3. Desistenza volontaria e recesso attivo	465
2.4. Il reato impossibile	467
<b>3. Il concorso di persone nel reato</b>	470
3.1. La fattispecie di concorso: funzioni, fondamento, tipicità	471
3.2. Gli elementi strutturali della fattispecie di concorso	475
3.2.1. La pluralità di soggetti attivi	475
3.2.2. La realizzazione del fatto tipico	478
3.2.3. La condotta di partecipazione	479
3.2.3.1. Le condotte di partecipazione atipica	480
3.2.3.2. Le condotte di partecipazione "morale" e la partecipazione omissiva	483

	<i>pag.</i>
3.2.4. L'elemento soggettivo	485
3.3. La disciplina del concorso di persone	488
3.3.1. Trattamento sanzionatorio, circostanze e cause di non punibilità	488
3.3.2. Il c.d. concorso anomalo	490
3.3.3. Il concorso nel reato proprio	492
3.3.4. Il problema della responsabilità a titolo di concorso per l'esercizio di attività professionale	493
3.4. Il concorso necessario	494
3.5. L'“agente provocatore”	496
<b>4. Le circostanze</b>	498
4.1. Natura e funzione delle circostanze	499
4.1.1. Fattispecie circostanziata e fattispecie autonoma	500
4.1.2. Circostanze proprie e circostanze improprie	504
4.2. La classificazione delle circostanze	505
4.2.1. Circostanze aggravanti ed attenuanti; comuni e speciali; proporzionali, ad effetto speciale e indipendenti	505
4.2.2. Circostanze oggettive e soggettive, intrinseche ed estrinseche	508
4.2.3. Circostanze obbligatorie, discrezionali e indefinite	509
4.3. La disciplina delle circostanze	510
4.3.1. Il regime di imputazione	511
4.3.2. Il concorso di circostanze	512
4.4. La recidiva	515
4.5. I delitti aggravati dall'evento	518
<b>5. Unità e pluralità di reati</b>	518
5.1. Pluralità di condotte tipiche ed unicità di reato (reato abituale, complesso, antefatto e postfatto non punibili)	519
5.2. Il concorso materiale di reati	522
5.3. Il reato continuato	523
5.3.1. Disciplina e problemi applicativi: il “medesimo disegno criminoso”	524
5.3.2. <i>Segue</i> : il problema della natura unitaria o pluralistica	526
5.3.3. <i>Segue</i> : il problema della determinazione della pena	527
5.4. Il concorso formale di reati e il concorso apparente di norme	530
5.4.1. La qualificazione plurima del fatto e i principi dell'integrale valutazione e del <i>ne bis in idem</i>	531
5.4.2. I rapporti strutturali tra fattispecie	532
5.4.3. I criteri “sostanziali” di sussidiarietà e consunzione	536

CAPITOLO IX  
LA PUNIBILITÀ E LE CONSEGUENZE  
DEL REATO

<b>1. La punibilità in generale</b>	539
<b>2. La tipologia sanzionatoria</b>	541
2.1. Le pene principali	542
2.1.1. La pena di morte e l'ergastolo	542
2.1.2. Le pene detentive temporanee	543
2.1.3. Le pene pecuniarie	545
2.1.4. La permanenza domiciliare e il lavoro di pubblica utilità	548
2.2. Le pene accessorie	549
2.3. Le misure di sicurezza	553
2.3.1. I princìpi	553
2.3.2. La tipologia: le misure di sicurezza personali	555
2.3.3. <i>Segue</i> : le misure di sicurezza patrimoniali e la con- fisca in particolare	556
2.4. Gli effetti penali della condanna	559
2.5. Le conseguenze civili del reato	560
<b>3. La commisurazione della pena</b>	563
3.1. La commisurazione in senso stretto	565
3.1.1. I criteri di commisurazione: gravità del reato e ca- pacità a delinquere (art. 133 c.p.)	566
3.1.2. Gli indici "fattuali" di valutazione della gravità del reato e della capacità a delinquere	568
3.1.3. Commisurazione in senso stretto e funzioni della pena	572
3.2. La commisurazione in senso ampio	573
<b>4. Le alternative alla pena edittale applicabili in sede di cog- nizione</b>	575
4.1. Gli istituti di rinuncia alla pena previsti dal diritto penale minorile	577
4.2. La sospensione del processo con messa alla prova	578
4.3. La sospensione condizionale della pena	580
4.3.1. Le molteplici funzioni della sospensione condizio- nale	581
4.3.2. La disciplina della sospensione condizionale	583
4.4. Le pene sostitutive	587

	<i>pag.</i>
<b>5. Le misure alternative applicabili in sede di esecuzione</b>	590
5.1. L'ordinamento penitenziario e suoi principi ispiratori	590
5.2. Le misure alternative previste dall'ordinamento penitenziario	592
5.3. La liberazione condizionale	596
<b>6. Le altre cause incidenti sulla punibilità</b>	599
6.1. Le condizioni obiettive di punibilità	600
6.2. La non punibilità per speciale tenuità del fatto	603
6.3. Le cause personali di non punibilità	607
6.4. Le cause sopravvenute di non punibilità	608
6.5. Le cause di estinzione della punibilità	610
6.5.1. Amnistia, indulto e grazia	610
6.5.2. L'oblazione	613
6.5.3. L'estinzione del reato per condotte riparatorie	614
6.5.4. La remissione della querela	615
6.5.5. La riabilitazione	617
6.5.6. La non menzione nel certificato del casellario giudiziale	617
6.5.7. La prescrizione	618
6.5.8. La morte del reo	622

## CAPITOLO X

### LE MISURE DI PREVENZIONE

<b>1. Prevenzione <i>post delictum</i> e prevenzione <i>ante delictum</i></b>	625
<b>2. La legittimazione costituzionale delle misure di prevenzione</b>	626
<b>3. I modelli di prevenzione: dal tipo d'autore al sospetto di reato</b>	628
<b>4. La disciplina delle misure di prevenzione. Le misure personali</b>	630
<b>5. La confisca di prevenzione</b>	633

<i>Indice analitico</i>	637
-------------------------	-----